www. arpa.veneto.it

Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio

Bollettino risorsa idrica

30 Settembre 2010 N. 83

Copertura: regionale **Frequenza: bimensile**

Periodicità: annuale

Precipitazioni In settembre sono mediamente caduti in Veneto 155 mm di precipitazione; la media del periodo 1994-2009 è di 113 mm (mediana 117 mm). Gli apporti meteorici mensili sul territorio regionale risultano superiori alla media del 37% e sono stimabili in circa 2.845 milioni di m^3 di acqua. Le massime precipitazioni del mese sono state registrate dalle stazioni di Bibione (VE) 312 mm e di Turcati Recoaro (VI) 308 mm, mentre la minima è stata registrata a S. Anna di Chioggia (VE), 24 mm. A livello di bacino idrografico (solo parte veneta), rispetto alla media 1994-2009, si riscontrano ovunque condizioni di surplus pluviometrico: +155% sul Tagliamento, +144% sul Lemene, +74% sull'Adige, +43% sul Brenta , +23% sul Piave, +19% Sul bacino scolante e +5% sul Po.

Nell'intero anno idrologico: da ottobre 2009 a settembre 2010 sono caduti sul Veneto mediamente 1.282 mm; la media del periodo 1994-2009 è di 1072 mm (mediana 1043 mm). Gli apporti del periodo, superiori alla media del 20% e stimabili in circa 23.600 milioni di m^3 di acqua, sono stati superati (dal 1994) solo negli anni idrologici 2000/2001 e 2008/2009. I massimi valori sono stati registrati sul bacino dell'alto Agno, con 2.763 mm a Turcati di Recoaro (VI) e 2.759 mm al Rifugio La Guardia (VI), mentre i minimi si sono avuti a Frassinelle Polesine (RO) 753 mm. A livello di bacino idrografico (solo parte veneta), rispetto alla media 1994-2009, si riscontrano ovunque condizioni di surplus pluviometrico: +39% sul Lemene, +34% sul Tagliamento, +33% sul Bacino Scolante, +23% sul Fissero Tartaro Canal Bianco, +20% sul Brenta e sull'Adige, +9% sul Piave. In particolare gli apporti cumulati sul Lemene, sulla Pianura tra Livenza e Piave e sul Bacino Scolante risultano i maggiori dal 1994.

Indice SPI Gli indici SPI (calcolati rispetto all'andamento medio del periodo 1994-2009) evidenziano:

- per settembre, diffuse condizioni di normalità, con situazioni di umidità da moderata a severa sulla pianura nord-orientale e centro-occidentale; sono inoltre presenti limitate aree con situazioni di moderata/severa siccità localizzate nella zona di Chioggia, sulla sottostante zona costiera e su una limitata area del Polesine centro meridionale;
- per il trimestre luglio-settembre, diffuse condizioni di normalità con aree a umidità moderata/severa su gran parte della provincia di Verona e limitrofe zone della montagna vicentina nonché sulla pianura veneta nord orientale;
- per le durate di 6-12 mesi, diffuse condizioni di normalità sulle aree montane e sulla pianura centro meridionale, con vaste aree a umidità moderata/severa sul Veneto occidentale e sulla pianura centro-orientale e nord-orientale.

Riserve nivali Settembre è stato un po' più freddo rispetto alla media (-0,9°C nelle Dolomiti). La neve è comparsa sporadicamente più volte nella prima metà del mese (giorni 8, 9, 10 e, con limite fino a 1800 m, il 13). Nella seconda parte di settembre, dopo alcune giornate di bel tempo e senza gelate, con l'episodio perturbato dei giorni 24-26 la coltre nevosa è ricomparsa ed è poi rimasta fino a fine mese lungo la maggior parte dei pendii in ombra oltre i 2000 m. A Ra Vales, 2550 m di quota, la neve fresca ha raggiunto i 33 cm (67 i complessivi del mese) mentre sui Monti Alti di Ornella i 19 cm (38 cm nel mese).

Lago di Garda Il livello, in ripresa negli ultimi 15 giorni, si mantiene ancora superiore ai valori medi di lungo periodo.

Serbatoi In settembre il volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave ha avuto un andamento sostanzialmente in calo, interrotto però, verso la fine, dalla morbida che ha riportato il volume quasi sui valori iniziali; a fine mese il volume complessivo risulta poco sopra la media (+12%) e poco più alto degli ultimi anni (solo il Mis è ancora sotto la media). Il volume complessivamente accumulato nell'anno idrologico nei principali serbatoi del Piave si conferma il più alto degli ultimi anni. Andamento in calo più marcato sul serbatoio del Corlo (Brenta), con volume a fine mese in linea con la media e gli anni recenti, e volume cumulato nell'anno idrologico ancora sotto la norma.

Falda I livelli idrometrici delle falde si mantengono ancora superiori alla media del periodo in quasi tutta la pianura. Si evidenziano valori particolarmente elevati per la stazione di Cittadella (media pianura del fiume Brenta).

Portate Inizio mese caratterizzato da una fase di esaurimento delle portate naturali, con temporanea inversione di tendenza solo dopo metà settembre (il giorno 18) e ulteriore aumento più marcato il giorno 25. Nel complesso portate medie mensili nella norma nelle sezioni montane del Piave, superiori alla norma nell'alto Bacchiglione (+20% Posina, +34% Astico). Il volume defluito nell'anno idrologico risulta appena sopra la media (da +1% Piave a +6% Boite e Posina), solo sull'Astico è ben maggiore (+33%). A causa delle precipitazioni occorse nella seconda metà del mese i corsi d'acqua veneto sono stati interessati da eventi di morbida: le portate medie mensili risultano pertanto prossime ai valori medi di lungo periodo per Adige e Po, mentre sono superiori per Brenta e Bacchiglione.